

Si rimanda a settembre

Sopraelevazione? Non c'è urgenza e salta la seduta del Cc di Lugano

Alla fine, per non ritrovarsi in un'afosa serata d'estate a discutere di cassonetti interrati per l'immondizia e restare attaccati alla funivia dei desideri sul Boglia (sia detto con tutto il rispetto), la seduta del Consiglio comunale di Lugano convocata per lunedì prossimo è stata rimandata a dopo la pausa estiva. Dapprima la richiesta di VivaGandria (giustificata secondo molti) di rinviare la mozione che concerne il pittoresco e delicato nucleo, quindi la posizione della Lega che ha minacciato ricorso in caso di aggiunta *in extremis* del messaggio sulla sopraelevazione del Nuovo Centro Culturale: il crescendo di pressioni e limature è stato tale da svuotare l'ordine del giorno di temi e di senso e da indurre il Municipio a optare per il rinvio della seduta. A settembre. Come avviene per chi sta sui banchi di scuola.

Decisiva è stata la minaccia leghista di fare ricorso contro la decisione presa in aula, se si fosse votato il messaggio 8045 riguardante il Lac (credito 9,68 milioni, di cui 5 coperti dal Cantone) e Convenzione col Museo cantonale d'arte.

Lo scontro può essere sintetizzato nella formula Loc contro Lac. Da una parte c'è quanto prevede la legge circa il modo di convocazione del Cc (art. 51). «La regola –



TI-PRESS

Lac? No, Loc

ci chiarisce **Elio Genazzi**, caposezione Enti Locali – vuole che le convocazioni con i messaggi pervengano ai consiglieri comunali con un preavviso di sette giorni. Esiste poi un'eccezione che si verifica nel caso di

un'urgenza riconosciuta dal Municipio e dal presidente». Ma anche l'applicazione di questo inserimento di un messaggio sul filo di lana deve sottostare a due condizioni: da un lato la convocazione d'urgenza deve pervenire ai consiglieri entro il giorno antecedente la riunione (art.51 cp.3); dall'altro, come ci precisa Genazzi, «l'urgenza deve essere accolta dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale».

Nel caso in questione la Commissione della Gestione e quella dell'Edilizia si erano pronunciate lunedì scorso (entro i 7 giorni canonici) con due rapporti favorevoli al messaggio 8045. Come già avvenuto in passato con altri messaggi inseriti in un supplemento di convocazione, la solerzia mostrata dai commissari nel terminare il loro lavoro in tempo utile lasciava intendere che il credito per la sopraelevazione ricevesse luce verde per finire subito al voto. Invece alla fine l'Esecutivo ha stabilito che non c'erano ragioni per applicare la clausola d'urgenza. Una decisione che soddisfa il municipale **Giuliano Bignasca**: «Era una forzatura. Il rinvio a settembre ci permetterà di decidere con calma. Comunque, citando Paparelli, la Lega ha vinto 1 a 0 a Grenchen».

SPI